

Inginocchiarsi per acquisire altezza

I farisei e gli erodiani erano avversari dal punto di vista politico e perfino religioso; tuttavia si accordano per tendere una trappola a Gesù. Eppure, nonostante il loro intento ostile, non riescono a trattenere uno dei complimenti più belli rivolti al Signore: “Tu non hai soggezione di alcuno!” (Mt 22, 16).

Come il superbo non è capace di stare al proprio posto, ma s’inventa una statura tutta sua, così chi si comporta sempre da suddito non è in grado di stare al proprio posto. Entrambi hanno problemi di schiena. Il primo l’ha troppo tesa e fissa, appunto per darsi un’altezza che altrimenti non avrebbe. Il secondo ha la schiena sempre piegata davanti a qualcosa o a qualcuno che teme. Il primo è arrogante e altezzoso, il secondo dimezza la propria altezza per compiacere colui di cui ha paura. Sente il dovere di inchinarsi sempre, d’incurvarsi continuamente, esprimendo la propria dipendenza dal giudizio degli altri, considerati in qualsiasi caso più giusti, più intelligenti, più potenti, più capaci, più furbi e magari perfino più cattivi.

Ecco, il complimento rivolto a Gesù da erodiani e farisei ci permette di immaginarlo con la schiena bella diritta, una statura eretta, proprio come retto era il suo comportamento. Ce lo immaginiamo con un incedere fiero e nobile, consapevole della propria giustizia e quindi per nulla timoroso di quanto gli altri avrebbero detto o pensato di lui. Un corpo aristocratico e uno stile regale, proprio perché è il Giusto. Superbia e soggezione sono invece espressioni di un corpo e di un’anima ingiusti e anche se perfino consapevoli della propria ingiustizia.

L’impareggiabile altezza e rettitudine del Signore - con la schiena bella diritta, ma non superba – nasce dalla sua decisione di prostrarsi fino a terra solo davanti a suo Padre (Mt 26,39) dal quale tutto aveva ricevuto, a cui si affidava e che, pieno di riconoscenza, ringraziava. Il segreto della giustizia del Signore - che libera da superbia e soggezione - consiste nell’inginocchiarsi, ma solo di fronte alla persona giusta. Mettersi in ginocchio solo davanti a Dio non ci farà provare soggezione per alcuno.

Don Cesare Pagazzi